

# ANNA KARENINA

di CLARENCE BROWN



## CONTESTO STORICO-LETTERARIO: TOLSTOJ E IL GRANDE ROMANZO RUSSO

Nel contesto chiuso e arretrato della Russia ottocentesca, una ristretta cerchia di intellettuali mostra interesse verso le trasformazioni in atto in Occidente e verso gli sviluppi della cultura europea nell'età del Realismo. Con Gogol', autore impegnato e "realista", e successivamente con Tolstoj e Dostoevskij, il romanzo russo si avvia a compiere una profonda

riflessione sulla recente storia nazionale e sulla condizione del popolo. Nell'opera di Tolstoj emergono alcuni temi caratteristici del sentire di quell'epoca, dalla celebrazione della campagna come luogo di bontà e purezza alle suggestioni spiritualistiche ispirate al cristianesimo ortodosso. *Anna Karenina* è, con *Guerra e pace*, il suo romanzo più significativo e rappresentativo di queste istanze.

## IL FILM

TITOLO ORIGINALE: <i>Anna Karenina</i>	REGIA: Clarence Brown
INTERPRETI: Greta Garbo, Fredric March, Basil Rathbone	
GENERE: Drammatico	DURATA: 95 minuti
COLONNA SONORA: Herbert Stothart	PRODUZIONE: Usa, 1935
DISTRIBUZIONE DVD: Warner Bros	

## IL REGISTA

**Clarence Brown** nasce negli Stati Uniti nel 1890. Dopo aver mosso i primi passi nel cinema come assistente di Maurice Tourneur, realizza il primo lungometraggio in proprio nel 1925 (*Aquila nera*). Dopo questa pellicola, interpretata dal celebre Rodolfo Valentino, tra la fine degli anni '20 e il decennio successivo gira numerosi film con le più famose star del cinema americano come Joan Crawford (*L'amante*, 1931, *Troppe amate*, 1936) e Greta Garbo (sette film tra cui *La carne e il diavolo*, 1926, *Maria Walewska*, 1937, e *Anna Karenina*, 1935).

Tra i film più celebri di Clarence Brown si ricordano inoltre *Nella polvere del profondo sud* (1949), sul caso di un afroamericano ingiustamente accusato di un delitto, tratto da un romanzo di William Faulkner, e *Gli avventurieri di Plymouth* (1952), dedicato all'epopea dei padri pellegrini, primi colonizzatori del Nord America.

Clarence Brown è un regista che si colloca a cavallo tra l'epoca del cinema muto e quella dei film con sonoro. Il suo stile di regia risente di questa transizione: solitamente efficaci risultano i primi piani e le scene di massa, mentre ancora incerti appaiono la tecnica di ripresa e il montaggio.

## LA TRAMA

Il film è incentrato sull'amore adulterino fra il conte Vronskij, inserito nel prestigioso reggimento imperiale, e Anna Karenina, sorella di un amico di lui. Anna, sposata e con un figlio, sembra attratta ma al tempo stesso restia ad assecondare le attenzioni del conte. Vronskij è invece deciso a portare avanti a ogni costo la relazione: Anna lascerà il marito Karenin, Vronskij l'esercito. Dopo un soggiorno a Venezia, i due rientrano a San Pietroburgo; mentre Anna sente incombere il rischio di un distacco definitivo dal figlio, Vronskij riceve la proposta di arruolarsi per l'imminente guerra serbo-turca. Prima che ne venga messa al corrente, Anna avverte già lo spaesamento e il distacco del suo amante, che effettivamente le confessa di voler partire per il fronte. Sarà solo per un mese o due, dice. Anna, dopo averlo scongiurato invano di non andare, comincia a sospettare che sia un modo per staccarsi da lei. Rimasta sola, Anna si sente in preda all'angoscia. Così manda il suo segretario a Mosca con una lettera per l'amante, poi si mette in viaggio lei stessa. I militari, alla stazione, si preparano a partire in mezzo a una folla di persone festanti; tra queste, una principessina che Vronskij dovrebbe sposare per vo-

lontà di sua madre. Anna osserva tutto con un'espressione cupa sul volto. Poi, al passaggio del treno, si getta sulle rotaie. Troppo tardi, Vronskij rimpiange di non averle chiesto perdono quando sarebbe stato ancora in tempo per farlo.

## TEMI E MOTIVI DEL FILM

«Per un uomo, l'onore è tutto» sente dire e ripetere Anna: prima da Karenin che, invece di prestarle ascolto, la mette in guardia dai rischi di uno scandalo; poi da Vronskij, a motivare la propria partenza per la guerra serbo-turca. In realtà, per quanto conosca le regole sociali, la protagonista vede in quell'appellarsi all'onore una forma d'ipocrisia.

La sofferenza di Anna, dopo l'avvio della relazione con Vronskij, dipende dal venir meno degli affetti (la lontananza di Sergej, la freddezza del fratello e della cognata) molto più che dalla colpa verso quel marito così insensibile. In effetti, i suoi familiari si accorgono del suo dolore ma non fanno niente per alleviarlo, anzi si augurano un castigo per lei; solo la servitù, nella sua casa, sembra ancora rispettarla. Non è l'adulterio in sé a fare scandalo, ma l'abbandono alla passione senza sotterfugi o infingimenti. Infatti, l'esigenza più volte ribadita è quella di ri-

spettare non certo la morale matrimoniale, ma unicamente le convenzioni sociali.

## LA SEQUENZA

La corsa ippica è cominciata: dopo un inseguimento, Vronskij prende la testa del gruppo; ma il cavallo inciampa e lui cade; Anna scatta in piedi, trepidante per le sorti di Vronskij, mentre Karenin si indispette; poi Vronskij estrae la pistola per finire l'animale.

## DAL TESTO AL FILM

Il lungo romanzo di Tolstoj, diviso in otto libri, viene ridotto sensibilmente nell'adattamento cinematografico. Vengono sopresse parti del secondo libro (il riavvicinamento di Anna al marito con la successiva gravidanza, la partenza di Kitty, sorella della cognata di Anna, per la Germania), del terzo (Levin, amico del fratello di Anna, nella sua tenuta di campagna), del quarto (il perdono di Karenin e il travagliato parto di Anna), del quinto (il matrimonio di Levin e Kitty, la "crisi religiosa" di Karenin), l'intero sesto libro (le trattative sul divorzio tra Anna e Karenin) e buona parte del settimo e ottavo (gli ultimi travagli di Anna prima dell'estremo gesto e le vicende di Vronskij e Karenin dopo la morte di Anna).

Dal punto di vista registico, alcune scene risultano molto interessanti. Efficace, innanzitutto, è la prima apparizione di Anna, il cui volto si rivela alla vista di Vronskij allo svanire di una nuvola di vapore. Un'altra inquadratura di grande efficacia è quella sul viale del giardino di casa Karenin: Anna osserva Vronskij uscire di scena sulla destra, mentre la voce di Sergej la richiama da sinistra.

Intensi sono i passaggi che segnalano alcuni incontri e i loro effetti sulla protagonista: quello, all'inizio, con il ferroviere poi travolto dalla locomotiva, e, verso metà film, quello con il bambino-acrobata a Venezia; il primo è un triste presagio, il secondo suscita il malinconico ricordo del figlio.

## IL BRANO

*Rimaneva solo l'ultimo fossato pieno d'acqua, largo circa un metro e cinquanta. Vrònskij non lo guardava neppure, ma, desiderando arrivare di gran lunga primo, si mise a lavorar di redini, alzando e abbassando la testa della cavalla in cadenza con il galoppo. Sentiva che la cavalla procedeva con le ultime riserve; non soltanto erano umidi il suo collo e le spalle, ma il sudore usciva a gocce sul garrese, sulla testa, sugli orecchi aguzzi, ed essa aveva il respiro aspro e breve. Ma egli sapeva che queste riserve*

*sarebbero state più che sufficienti per gli ultimi quattrocentocinquanta metri che restavano. Sol tanto perché si sentiva più vicino alla terra e per la particolare dolcezza del movimento Vrònskij sapeva quanto la sua cavalla avesse aumentato la velocità. Essa sorvolò il fossato come se nemmeno l'avesse notato. Lo sorvolò come un uccello; ma in quello stesso attimo, con suo terrore, Vrònskij sentì che, non essendo stato capace di secondare il movimento della cavalla, egli, senza nemmeno capire come, aveva fatto un movimento orribile e imperdonabile, abbassandosi sulla sella. A un tratto la sua posizione mutò ed egli capì che era successo qualcosa di terribile. Non poteva ancora rendersi conto di ciò che era successo, che già balenarono accanto a lui le bianche zampe dello stallone sauro e Machòtin gli passò di fianco al gran galoppo. Vrònskij toccò terra con la gamba e la sua cavalla si abbatté su quella gamba. Fece appena in tempo a tirar fuori la gamba, che essa cadde su un fianco, rotolando pesantemente e facendo vari sforzi con il suo sottile collo sudato per sollevarsi; come un uccello ferito a morte, si dibatteva a terra ai suoi piedi. Il goffo movimento fatto da Vrònskij le aveva spezzato la schiena. Ma egli capì questo molto più tardi. [...] «Aah!» muggì Vrònskij, affer-*

*randosi la testa. «Aah! che ho fatto!» gridò. «E la corsa è perduta! E la colpa è mia, vergognosa, imperdonabile! E questa povera cara cavalla rovinata! Aah! che ho fatto!» Gente, un dottore e un infermiere, gli ufficiali del suo reggimento correvano verso di lui. Per sua disgrazia, sentiva di essere incolume e sano. La cavalla si era rotta la schiena e fu deciso di abbatterla. Vršniskij non poteva rispondere*

*alle domande, non poteva parlare con nessuno. Si voltò e, senza raccogliere il berretto che gli era volato via dalla testa, si allontanò dall'ippodromo senza saper neppure dove. Si sentiva infelice. Per la prima volta nella sua vita sperimentava la sventura più grave, una sventura irreparabile e della quale aveva lui la colpa.*

(L. Tolstoj, *Anna Karenina*, trad. it. di P. Zveteremich, Milano, Garzanti, 2001)

### » Per la comprensione e la rielaborazione

- » Per quale ragione la società in cui vive Anna può dirsi dominata dall'ipocrisia?
- » L'abbandono del "tetto coniugale" è l'unica soluzione possibile, dal momento in cui Anna intraprende la relazione con Vršniskij? Perché?

### » Temi, concetti e parole chiave

- » Definisci i seguenti concetti, prima in termini storico-letterari e poi con riferimenti concreti al modo in cui sono presentati nel film:
  - onore;
  - cameratismo;
  - divorzio;
  - scandalo.
- » Quali stati d'animo dei personaggi emergono nella sequenza filmica? Noti delle differenze rispetto a quelli descritti nel brano?

### » Spunti di discussione

- » Che cosa rappresenta l'adulterio per Anna? E per Vršniskij?
- » In quale misura ti senti di solidarizzare con Anna?